

# *il* Giornale *di* Bornato

Periodico della Parrocchia San Bartolomeo Apostolo - Bornato (Brescia)  
Numero 141 - Quaresima 2018 - [www.parrocchiadibornato.org](http://www.parrocchiadibornato.org) - [bornato@diocesi.brescia.it](mailto:bornato@diocesi.brescia.it)



*Anima mia, mettiti all'opera.*



## Parrocchia di Bornato Orario Sante Messe

### Festivo

<b>Ore</b>	<b>18.00 (sabato o vigilia)</b>
	<b>8.00</b>
	<b>9.00 (al Barco)</b>
	<b>10.30</b>
	<b>18.00</b>

### Feriale

#### Mattino

Lunedì	8.30
Martedì	8.30
Mercoledì	8.30
Giovedì	8.30
Venerdì	8.30

A seguito della sperimentazione attuata e per valide osservazioni raccolte nel Consiglio dell'Unità pastorale, la celebrazione prefestiva e festiva della sera viene riportata alle ore 18.00 da sabato 17 febbraio 2018.

## Sommario

### Comunità in cammino

Mettiti all'opera	3
Suggerimenti per una quaresima cristiana	3
Quaresima ragazzi	4
Programmi: catechesi adulti e Quarantore	5
Quaresima con la Parola	6
I Vangeli delle domeniche di Quaresima	6
Papa Francesco in viaggio	8
In Cile e in Perù	8
Giornata mondiale dei malati	
Il messaggio del Santo Padre	10
Dalla terra siriana	11
Le catechesi di papa Francesco	
La Messa non è uno spettacolo	12
Consiglio dell'Unità pastorale	
Tanti nuovi momenti in comune	13
Cammino pastorale giovanile	
Sesso? Liberi veramente?	14
Iniziativa solidarietà preadolescenti	15
Pellegrinaggio in Toscana	15
Campo educatori	16
Messa giovani	17
Percorso formativo per genitori	18
Cammino di catechesi ICFR	
Noi, la Cresima e la Prima Comunione	19
Calendario liturgico	20
Offerte e anagrafe	21
AIAS - Il volontariato che aiuta	22
Oreb e rendiconto Gruppo missionario e Caritas	23
Fotoalbum	24

## La copertina



In copertina, per questo numero del bollettino per la Quaresima, abbiamo scelto di pubblicare la riproduzione della tela "Il compianto del Cristo morto".

È una tela di 160 cm per 270 da alcuni attribuita a Francesco Morazzone (Pier Francesco Mazzucchelli, detto il Morazzone, nato a Morazzone il 29 luglio 1573, morto a Piacenza nel 1626), è stato un pittore italiano dell'età della Controriforma.

Secondo alcuni, anche se non è del Morazzone, è il quadro più bello della nostra parrocchiale.

Al di là del valore artistico, lo proponiamo per il tempo della Quaresima per il richiamo che può avere nel ricordarci quanto è "costata" la nostra redenzione e quali sono gli atteggiamenti giusti da coltivare nella fede.

Le numerose figure (la Madonna e Maria Maddalena, Nicodemo e Giuseppe d'Arimatea, gli Angeli, San Carlo Borromeo e Giovanni il Battista) scrutati con attenzione soprattutto nelle espressioni del loro volto, ci aiutano a recuperare la giusta fede con cui prepararci alla Pasqua. Certamente la contemplazione più prolungata dobbiamo riserVARLA al volto e al corpo del Salvatore. Intuire la grandezza del dono della sua vita per la nostra salvezza ci aiuta ad uscire dall'effimero che avvelena le nostre esistenze.



Il prossimo bollettino parrocchiale sarà consegnato nelle famiglie sabato 24 marzo 2018.

E-mail: [bornato@diocesi.brescia.it](mailto:bornato@diocesi.brescia.it)  
Web: [www.parrocchiadibornato.org](http://www.parrocchiadibornato.org)  
[www.up-parrocchiedicazzago.it](http://www.up-parrocchiedicazzago.it)

## RECAPITI TELEFONICI

Don Andrea	030 72 52 27
Don Angelo	030 68 40 877
Reverende Suore	030 72 50 59
Diac. Bruno Verzeletti	338 92 09 590



### Parole pensate, per farci pensare

**V**ogliamo caratterizzare il numero quaresimale del bollettino parrocchiale con una proposta di testi "pensati" perché anche noi abbiamo a farci trascinare nella bellezza del pensare e del pensare da umani e da cristiani. Il primo testo ci aiuta a capire le parole che accompagnano sempre la Quaresima come "Quaresima di fraternità". Chi è il mio fratello? Domanda beffarda di Caino in risposta alla domanda di Dio nel paradiso terrestre. Spesso anche noi vorremmo con chiarezza sapere chi è nostro fratello e cosa possiamo fare per lui. Il breve racconto di Bruno Ferrero è lampante e ci ricorda che la prima forma di fraternità è "vedere" il fratello.

Il secondo testo è molto antico ed è tratto dalle "Preghiere per se stesso" di uno dei padri cappadoci, Gregorio Nazianzeno. Il linguaggio è per noi insolito, ma di facilissima comprensione e di infinito fascino. "Anima mia, mettiti all'opera". È tempo, dice san Gregorio, sì, è tempo. È tempo di quaresima per fare penitenze e per mettere all'opera ciò che di più caro abbiamo: l'anima, l'anima che ci ha dato Dio, che nel giardino dell'Eden viene precisato che è fatta ad immagine di Dio e che Dio "vide che era cosa molto buona".

Coraggio. Mettiamoci all'opera. Non siamo fatti per piccolezze, per meschinità, per paure, per calcoli egoistici, siamo fatti di eternità e per l'eternità.

Buona Quaresima.

don Andrea

#### La notte e il giorno

**U**n vecchio rabbino domandò una volta ai suoi allievi da che cosa si potesse riconoscere il momento preciso in cui finiva la notte e cominciava il giorno.

"Forse da quando si può distinguere con facilità un cane da una pecora?"

"No", disse il rabbino.

"Quando si distingue un albero di datteri da un albero di fichi?" "No", ripeté il rabbino.

"Ma quand'è, allora?", domandarono gli allievi.

Il rabbino rispose: "È quando guardando il volto di una persona qualunque, tu riconosci un fratello o una sorella. Fino a quel punto è ancora notte nel tuo cuore".

Bruno Ferrero, *Il Canto del Grillo*, Elledici

#### Mettiti all'opera

**È** tempo, anima mia, è già tempo  
se vuoi conoscere te stessa,  
il tuo essere ed il tuo destino,  
dove vieni e dove è giusto che tu riposi,  
se vita è quella che vivi  
o se aspetti di meglio.

Mettiti all'opera, anima mia,

bisogna che tu purifichi la tua vita così:

cerca Dio ed i suoi misteri,

quel che c'era prima di questo universo

e che cosa è quest'universo per te,

dove viene e quale è il suo destino.

Mettiti all'opera, anima mia, devi purificare la tua vita.

Come governa Dio l'universo e come lo dirige?

Perché qui è il moto e là il riposo?

Quanto a noi, siamo trascinati dalla corrente della vita.

Mettiti all'opera, anima mia, devi purificare la tua vita.

Quel che fu il mio orgoglio, oggi è la mia vergogna.

Qual è il mio legame con la vita, quale ne è la fine?

Illumina la mia mente, liberami da ogni errore.

Mettiti all'opera, anima mia, non cedere alla fatica.

Gregorio di Nazianzo



# Quaresima ragazzi/e

### 1. IMPEGNO DI CARITÀ - LA CASSETTINA

---

#### Fa' fiorire il deserto

Un aiuto per le missioni rinunciando a qualcosa come famiglia o personalmente.

### 2. INIZIO QUARESIMA

---

Mercoledì delle Ceneri

14 febbraio 2018 - Ore 16.00 - in Chiesa

Imposizione delle ceneri e avvio del cammino

### 3. IMPEGNO COMUNITARIO

---

**Ogni giorno**, alle 7.50, in Chiesa, preghiera comunitaria per chi può

**Ogni giorno, per tutti**, anche per quelli che arrivano a scuola in pullman. Il mattino o la sera preghiera da soli o meglio in famiglia **seguendo la scheda** che verrà consegnata ogni domenica durante la Messa delle 10.30.

### 4. OGNI DOMENICA - SANTA MESSA ALLE 10.30

---

Prepararsi leggendo le letture dal vangelo e dalla Bibbia con l'aiuto dei genitori.

### 5. VIA CRUCIS PER GRUPPI ICFR CON I GENITORI

---

**Venerdì 23 febbraio** - Ore 20.00 - in Chiesa

Preparano i Gruppi Antiochia e Emmaus

**Venerdì 2 marzo** - Ore 20.00 - in Chiesa

Preparano i Gruppi Gerusalemme, Cafarnao e Nazareth

**Venerdì 9 marzo** - Ore 20.00 - Monte Rossa

Via Crucis con tutta l'Unità pastorale (UP)

**Venerdì 16 marzo** - Ore 20.00 - al Barco

Via Crucis vivente per tutta la comunità

### 6. CONFESIONI (COINCIDONO CON IL TEMPO DEL CATECHISMO)

---

**Giovedì 15 marzo** - Ore 14.30

Gruppi ICFR Gerusalemme, Emmaus e Antiochia

**Sabato 17 marzo** - Ore 14.30

Gruppi ICFR Gerusalemme, Emmaus e Antiochia.

### 7. ADORAZIONI DURANTE LE QUARANTAORE

---

**Sabato 24 marzo** - Ore 14.30

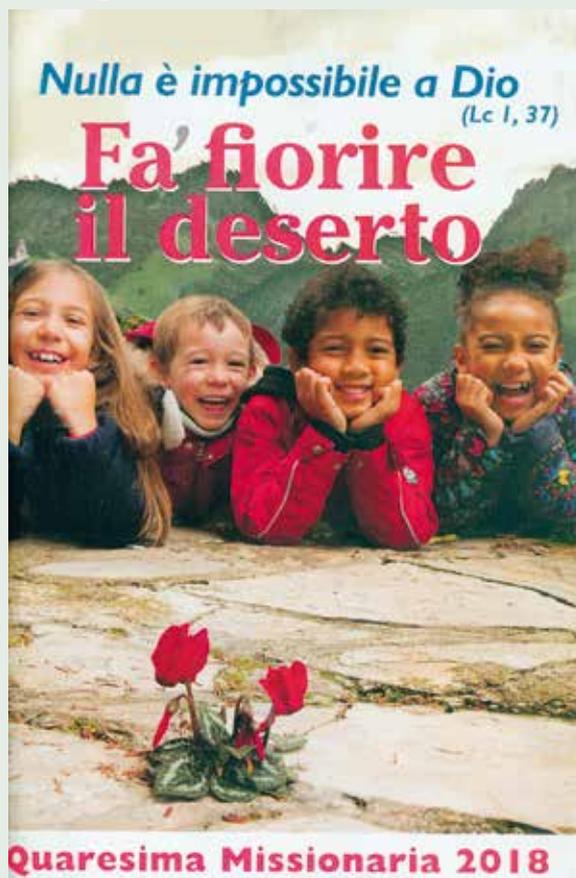
Gruppi del catechismo del Sabato

**Domenica 25 marzo** - Ore 16.00

Genitori e Gruppi del catechismo del Giovedì

Processione delle Quarantore

al termine della Messa delle 18.00



### 8. DOMENICA DELLE PALME - 25 MARZO

---

Ore 10.00 - Ritrovo in Oratorio

Processione con l'ulivo benedetto verso la Chiesa

**Ore 10.30 - Santa Messa con la lettura della Passione di Gesù**

### 9. GIOVEDÌ SANTO - 29 MARZO

---

Ore 16.00 - Per tutti gruppi ICFR in Chiesa (Betlemme, Cafarnao, Nazareth, Gerusalemme, Emmaus e Antiochia).

**Celebrazione liturgica vivente dell'ultima cena.**

### 10. VENERDÌ SANTO - 30 MARZO

---

**Ore 10.00** - in Chiesa

Preghiera guidata di adorazione

**Ore 15.00** - in Chiesa - Via Crucis nell'ora della morte di Gesù

### 11. SABATO SANTO - 31 MARZO

---

**Ore 10.00** - Preghiera e bacio al Crocifisso

### 12 DOMENICA DI PASQUA - 1 APRILE

---

**Ore 10.30 - Messa con tutta la famiglia**



**Quaresima 2018**

**Catechesi per adulti**  
**sostituisce i Centri di ascolto**

**Noi e il nostro Battesimo**

**Ore 20.30**

**Chiesa di Cazzago**

**Martedì 20 febbraio**

**Nuova dignità come figli della luce**  
**(luce, effatà, veste bianca)**

**Martedì 27 febbraio**

**Battezzato nella fede**  
**della Chiesa**

**Martedì 6 marzo**

**Vivere il Battesimo**

**Martedì 13 marzo**

**Perché la Cresima**



Il battezzato  
Affresco della Pieve di Bornato

## QUARESIMA VIVA

- Partecipazione alla **Santa Messa** domenicale, **preparandosi** prima leggendo i testi della Parola del Signore.
- Presenza alla **Santa Messa feriale**, preceduta dalle Lodi e con un pensiero di meditazione.
- Partecipazione alla **Via Crucis** la domenica alle 15.00 in Chiesa.
- **Preghiera personale**, assidua e costante.
- Possibilità di **confessarsi** all'inizio dell'itinerario quaresimale: il sabato pomeriggio dalle 17 in poi. In Chiesa saranno presenti i sacerdoti per poter vivere il grande Sacramento del perdono e della gioia.
- Partecipazione alla **Catechesi per gli adulti** per riscoprire il proprio Battesimo, il martedì alle 20.30, nella Chiesa di Cazzago, secondo il calendario indicato.
- Partecipazione alle **Via Crucis**
- Celebrazione del **Santo Rosario** in famiglia con l'aiuto della Radio parrocchiale alle ore 20.30.
- Ascolto della **Radio parrocchiale** per le celebrazioni liturgiche e per le trasmissioni formative preparate dalla Radio Vaticana.



# A messa la domenica con il Vangelo

Prima domenica

18 febbraio

Mc 1, 12-15

**I**l Vangelo di Marco comincia con una semplice affermazione: "Inizio del Vangelo di Gesù Cristo, Figlio di Dio".

Giovanni Battista, che aveva annunciato la sua venuta come imminente, battezzò Gesù nel Giordano e in quell'occasione lo Spirito diede testimonianza di Gesù. Marco accenna soltanto al periodo nel deserto e alla tentazione. È il preludio all'inizio del ministero pubblico di nostro Signore. Il suo primo richiamo, che ci viene ripetuto questa domenica, è: "Convertitevi e credete al vangelo".

Egli comincia proprio da quello che era stato il punto centrale dell'insegnamento di Giovanni Battista.

La Quaresima è soprattutto un periodo di riflessione sui miste-

ri della nostra redenzione, al cui centro sono l'insegnamento e la persona di Gesù Cristo. Il Salvatore ha assunto forma umana, cioè quella che è la nostra condizione, e non è nemmeno stato risparmiato dall'esperienza della tentazione.

Nella sua natura umana, Gesù ha vissuto in prima persona cosa significhi respingere Satana e porre al primo posto le cose divine. Il nostro Signore e il nostro Dio è in tutto nostra guida e modello.

Cercare di conoscere Cristo significa anche prendere coscienza di quel nostro bisogno di cambiamento di vita che chiamiamo "pentimento".

In particolare è mediante la liturgia della Chiesa che ci avviciniamo a Cristo e facciamo esperienza della sua presenza in mezzo a noi.

Nella liturgia, diventiamo "uno" con Cristo nel mistero grazie al quale egli ha riscattato il mondo.



Seconda – 25 febbraio

Mc 9, 2-10

**L**a trasfigurazione occupava un posto importante nella vita e nell'insegnamento della Chiesa primitiva. Ne sono testimonianze le narrazioni dettagliate dei Vangeli e il riferimento presente nella seconda lettera di Pietro (2Pt 1,16-18).

Per i tre apostoli il velo era caduto: essi stessi avevano visto ed udito. Proprio questi tre apostoli sarebbero stati, più tardi, al Getsemani, testimoni della sofferenza di nostro Signore.

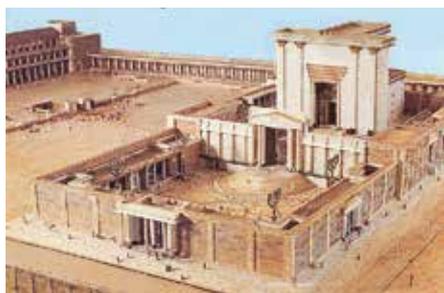
L'Incarnazione è al centro della dottrina cristiana. Possono esserci molti modi di rispondere a Gesù, ma per la Chiesa uno solo è accettabile. Gesù è il Figlio Unigenito del Padre, Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero. La vita cristiana è una contemplazione continua di Gesù Cristo. Nessuna saggezza umana, nessun sapere possono penetrare il mistero della rivelazione. Solo nella preghiera possiamo tendere a Cristo e cominciare a conoscerlo.

"È bello per noi stare qui", esclama Pietro, il quale "non sapeva infatti che cosa dire, poiché erano stati presi dallo spavento". La fede pone a tacere la paura, soprattutto la paura di aprire la nostra vita a Cristo, senza condizioni. Tale paura, che nasce spesso dall'eccessivo attaccamento ai beni temporali e dall'ambizione, può impedirci di sentire la voce di Cristo che ci è trasmessa nella Chiesa.

Terza – 4 marzo

Gv 2, 13-25

**U**na visita sul sito del Tempio nella Gerusalemme attuale dà un'idea della sacralità del luogo agli occhi del



popolo ebreo. Ciò doveva essere ancora più sensibile quando il tempio era ancora intatto e vi si recavano, per le grandi feste, gli Ebrei della Palestina e del mondo intero. L'uso delle offerte al tempio dava la garanzia che la gente acquistasse solo quanto era permesso dalla legge. L'incidente riferito nel Vangelo di oggi dà l'impressione che all'interno del tempio stesso si potevano acquistare le offerte e anche altre cose. Come il salmista, Cristo è divorato dallo "zelo per la casa di Dio" (Sal 68,10). Quando gli Ebrei chiedono a Gesù in nome di quale autorità abbia agito, egli fa allusione alla risurrezione. All'epoca ciò dovette sembrare quasi blasfemo. Si trova in seguito questo commento: "Molti credettero nel suo nome. Gesù però non si confidava con loro, perché conosceva tutti". Noi dobbiamo sempre provare il bisogno di fare penitenza, di conoscerci come Dio ci conosce. Il messaggio che la Chiesa ha predicato fin dall'inizio è quello di Gesù Cristo crocifisso e risorto. Tutte la Quaresima tende alla celebrazione del mistero pasquale. Che visione straordinaria dell'umanità vi si trova! Dio ha mandato suo Figlio perché il mondo fosse riconciliato con lui, per farci rinascere ad una nuova vita in lui. Eppure, a volte, noi accogliamo tutto ciò con eccessiva disinvoltura. Proprio come per i mercati del tempio, a volte la religione ha per noi un valore che ha poco a vedere con la gloria di Dio o la santità alla quale siamo chiamati.

### Quarta – Laetare

11 marzo

Gv 3, 14-21

**T**utto il Nuovo Testamento si interessa alla dottrina centrale della redenzione. Il ritorno di ogni uomo e di ogni cosa alla santità, presso il Padre, si compie attraverso la vita, la morte e la risurrezione di Cristo. Il Vangelo di Giovanni pone l'accento in particolare sull'incarnazione. Gesù è stato mandato dal Padre. È venuto in un mondo decaduto e ha portato luce e vita nuova. Attraverso la sua passione e la sua risurrezione, egli restituisce ogni cosa al Padre e rivela la piena realtà della sua identità di Verbo fatto carne. Per mezzo di lui tutto è riportato alla luce. Tutta la nostra vita nella Chiesa è il compimento della nostra risposta a Cristo. L'insegnamento del Nuovo Testamento - e ne vediamo un esempio nella lettura di oggi - è assai preciso. La redenzione è stata realizzata tramite Gesù Cristo, ma per noi deve essere ancora realizzata. Noi possiamo infatti rifiutare la luce e scegliere le tenebre. Nel battesimo Cristo ci avvolge: noi siamo, per così dire, "incorporati" in lui ed entriamo così in unione con tutti i battezzati nel Corpo di Cristo. Eppure la nostra risposta di uomini, resa possibile dalla grazia di Dio, necessita del nostro consenso personale. Quando c'è anche tale accordo, ciò che facciamo è fatto in Cristo e ne porta chiaramente il segno. Diventiamo allora suoi testimoni nel mondo.



### Quinta – 18 marzo

Gv 12, 20-33

**I**l brano del Vangelo odierno segue immediatamente la narrazione dell'ingresso trionfale del Signore a Gerusalemme. Tutti sembrano averlo accolto: persino alcuni Greci, di passaggio, andarono a rendergli omaggio.

Questo è il contesto in cui Giovanni comincia il racconto della Passione.

Come in natura, il chicco di grano muore per generare una nuova vita, così Gesù, con la sua morte, riconduce tutto quanto al Padre. Non è l'acclamazione del popolo che farà venire il Regno, ma il consenso del Padre. Il ministero e l'insegnamento di Gesù testimoniano che egli è venuto da parte del Padre. Aprirci a lui, significa passare dalla conoscenza di quanto egli ha detto o fatto all'accettazione della fede. La voce venuta dal cielo ci riporta alla Trasfigurazione (cf. la seconda domenica di Quaresima).

Ma qui, chi sente questa voce, o non la riconosce per nulla, o la percepisce come una vaga forma di approvazione. Eppure tale conferma era proprio destinata a loro. Questo è anche un richiamo per noi: se non siamo pronti ad ascoltare la parola di Dio, anche noi resteremo insensibili.

Tutti coloro che vogliono seguire Cristo, che accettano questa nuova via, scelgono di porsi al servizio di Cristo e di camminare al suo fianco. Il significato pregnante di queste parole - essere sempre con lui dovunque egli sia - ci è stato presentato nell'insegnamento e nel nutrimento spirituale della Quaresima.

All'avvicinarsi della celebrazione dei misteri pasquali, portiamo in noi la certezza che servire Cristo significa essere onorati dal Padre.



# Il Santo Padre in Cile e in Perù

Viaggio Apostolico  
del Santo Padre in Cile e Perù  
15 - 22 gennaio 2018

**I**l Santo Padre Francesco ha compiuto un Viaggio Apostolico in Cile e Perù “come pellegrino della gioia del Vangelo per condividere con tutti la pace del Signore e confermarvi nella stessa speranza”, come il Papa ha affermato nel videomessaggio inviato in occasione dell'imminenza del viaggio. In tale messaggio Papa Francesco esprimeva non solo il suo “grande desiderio” di recarsi in quella terra, ma aggiungeva: “Siete un popolo che ha molte risorse. La risorsa più bella che può avere un Papa è la risorsa dei santi”. E il Perù ha “tanti e grandi santi che hanno segnato l'America Latina”.

Due sono state le sfide nel cuore del Papa: la prima è stata la sfida della popolazione indigena, qual è il ruolo, qual è il contributo di queste popolazioni all'interno dei singoli Paesi, delle loro società, e per dare un contributo anche a queste società, l'altra un tema che il Papa sente forte e sul quale è tornato con parole anche molto marcate, quello della corruzione, che impedisce lo sviluppo e che impedisce anche il superamento della povertà e della miseria.

Il Pontefice nell'Udienza Generale di mercoledì 24 gennaio 2018 ha fatto un resoconto del viaggio apostolico e ringraziato il Signore per la buona riuscita del viaggio, nonostante esso sia stato preceduto da diverse manifestazioni di protesta in Cile. Tali proteste hanno reso ancora più attuale e vivo il motto della visita: «Vi do la mia



pace», le parole di Gesù Risorto rivolte ai discepoli, che ripetiamo in ogni Messa: il dono della pace, che solo Gesù morto e risorto può dare a chi si affida a Lui.

Nell'incontro con le autorità politiche e civili del Paese il Pontefice ha incoraggiato il cammino della democrazia cilena, come spazio di incontro solidale e capace di includere le diversità; per questo scopo ha indicato come metodo la via dell'ascolto: in particolare l'ascolto dei poveri, dei giovani e degli anziani, degli immigrati, e anche l'ascolto della terra.

Nella prima celebrazione eucaristica, celebrata per la pace e la giustizia, sono risuonate le Beatitudini, specialmente «Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio» (Mt 5,9). Una Beatitudine da testimoniare con lo stile della prossimità, della vicinanza, della condivisione, rafforzando così, con la grazia di Cristo, il tessuto della comunità ecclesiale e dell'intera società.

In questo stile di prossimità contano più i gesti delle parole, e un gesto importante che il Papa ha voluto compiere è stata la visita

al carcere femminile di Santiago, dove ha incontrato i volti di donne, molte delle quali giovani madri, coi loro piccoli in braccio. Il Pontefice ha incoraggiato queste donne ad esigere, da sé stesse

e dalle istituzioni, un serio cammino di preparazione al reinserimento, come orizzonte che dà senso alla loro pena quotidiana. Il Papa ha ricordato come non sia possibile pensare un carcere senza pensare alla dimensione del reinserimento, perché se non c'è questa speranza del reinserimento sociale, il carcere è una tortura infinita.

Con i sacerdoti e i consacrati e con i Vescovi del Cile il Papa ha vissuto due incontri molto intensi, resi ancora più fecondi dalla sofferenza condivisa per alcune ferite che affliggono la Chiesa in quel Paese. In particolare, il Papa ha confermato i Vescovi nel rifiuto di ogni compromesso con gli abusi sessuali sui minori, e al tempo stesso nella fiducia in Dio, che attraverso questa dura prova purifica e rinnova i suoi ministri. Le altre due Messe in Cile sono state celebrate in Araucanía, a sud del paese, nella terra dove abitano gli indios Mapuche, in tale celebrazione il Papa ha trasformato in gioia i drammi e le fatiche di questo popolo, lanciando un appello per una pace che



sia armonia delle diversità e per il ripudio di ogni violenza. A Iquique, nel nord del Cile, tra oceano e deserto, la Messa è stata un inno all'incontro tra i popoli, che si esprime in modo singolare nella religiosità popolare.

Gli incontri con i giovani e con l'Università Cattolica del Cile hanno risposto alla sfida cruciale di offrire un senso grande alla vita delle nuove generazioni. Ai giovani il Pontefice ha consegnato la parola programmatica di Sant'Alberto Hurtado (sacerdote gesuita cileno vissuto tra il 1901 e il 1952): "Cosa farebbe Cristo al mio posto?" e ha proposto un modello di formazione integrale, che traduce l'identità cattolica in capacità di partecipare alla costruzione di società unite e plurali, dove i conflitti non vengono occultati ma gestiti nel dialogo.

In Perù il motto della Visita è stato: "Uniti dalla speranza". Uniti non in una sterile uniformità, tutti uguali: questa non è unione; ma in tutta la ricchezza delle differenze che ereditiamo dalla storia e dalla cultura. Lo ha testimoniato emblematicamente l'incontro con i popoli dell'Amazzonia peruviana, che ha dato anche avvio all'itinerario del Sinodo Pan-amazzone convocato per l'ottobre 2019, come pure lo hanno testimoniato i momenti vissuti con la popolazione di Puerto Maldonado e con i bambini della Casa di accoglienza "Il Piccolo Principe".

Parlando alle autorità politiche e civili del Perù, il Papa ha apprezzato il patrimonio ambientale, culturale e spirituale del Perù e ha messo a fuoco le due realtà che più gravemente lo minacciano: il degrado ecologico-sociale e la corruzione e ha ricordato come nessuno è esente da responsabilità di fronte a queste due piaghe e che l'impegno per contrastarle



riguarda tutti.

La prima Messa pubblica in Perù è stata celebrata sulla riva dell'oceano, presso la città di Trujillo, dove la tempesta detta "Niño costiero" l'anno scorso ha duramente colpito la popolazione. Perciò il Pontefice ha incoraggiato la popolazione locale a reagire a questa ma anche ad altre tempeste quali la malavita, la mancanza di educazione, di lavoro e di alloggio sicuro. A Trujillo Papa Francesco ha incontrato anche i sacerdoti e i consacrati del nord del Perù, condividendo con loro la gioia della chiamata e della missione, e la responsabilità della comunione nella Chiesa, esortandoli ad essere ricchi di memoria e fedeli alle loro radici. Sempre a Trujillo ha avuto luogo la celebrazione mariana con l'incoronazione della Vergine della Porta, proclamata "Madre della Misericordia e della Speranza".

La giornata finale del viaggio si è svolta a Lima, con un forte accento spirituale ed ecclesiale. Nel Santuario più celebre del Perù, in cui si venera il dipinto della Crocifissione chiamato "Señor de los Milagros", il pontefice ha incontrato circa 500 religiose di vita contemplativa che rappresentano un vero "polmone" di fede e di preghiera per la Chiesa e per

tutta la società.

Il Papa ha indicato ai giovani peruviani i Santi come uomini e donne che non hanno perso tempo a "truccare" la propria immagine, ma hanno seguito Cristo, che li ha guardati con speranza.

A cura di Simone Dalola  
dal testo dell'udienza generale  
del 24 gennaio 2018

## Quarantore 2018

### Venerdì 23 marzo

- 8.30 - Santa Messa e Esposizione del Santissimo
- 11.30 - Reposizione
- 15.00 - Esposizione e adorazione Madri Cristiane
- 20.00 - Santa Messa, Adorazione e reposizione

### Sabato 24 marzo

- 8.30 - Santa Messa e esposizione del Santissimo
- 11.30 - Reposizione
- 15.00 - Esposizione e adorazione con i Gruppi dell'ICFR
- 15.30 - Adorazione libera
- 18.00 - Santa Messa della Passione del Signore

### Domenica 25 marzo Delle Palme

- 15.00 - Esposizione del Santissimo Gruppo francescano e Madri Cristiane
- 16.00 - Adorazione Gruppo ICFR del Giovedì
- 18.00 - Santa Messa e Processione



# Messaggio del Papa per la Giornata mondiale del malato

Il Papa per la Giornata del malato che si celebra il prossimo 11 febbraio, ha scelto le parole di Gesù, innalzato sulla croce, che rivolgendosi a sua madre Maria e a Giovanni dice: «Ecco tuo figlio... Ecco tua madre». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé» (Gv 19,26-27).

### UNA SINTESI DEL MESSAGGIO

**L**e parole di Gesù a sua madre Maria ed a Giovanni illuminano profondamente il mistero della Croce. Il dolore indicibile della croce trafigge l'anima di Maria (cfr Lc 2,35), ma non la paralizza. Al contrario, come Madre del Signore inizia per lei un nuovo cammino di donazione. Sulla croce Gesù si preoccupa della Chiesa e dell'umanità intera, e Maria è chiamata a condividere questa stessa preoccupazione.

Il Papa poi indica il discepolo Giovanni, l'amato, che raffigura la Chiesa, popolo messianico. Egli deve riconoscere Maria come propria madre. E in questo riconoscimento è chiamato ad accoglierla, a contemplare in lei il modello del discepolato e anche la vocazione materna che Gesù le ha affidato, con le preoccupazioni e i progetti che ciò comporta: la Madre che ama e genera figli capaci di amare secondo il comando di Gesù. Perciò la vocazione materna di Maria, la vocazione di cura per i suoi figli, passa a Giovanni e a tutta la Chiesa.



Giovanni, come discepolo che ha condiviso tutto con Gesù, sa che il Maestro vuole condurre tutti gli uomini all'incontro con il Padre. Egli può testimoniare che Gesù ha incontrato molte persone malate nello spirito, perché piene di orgoglio (cfr Gv 8,31-39) e malate nel corpo (cfr Gv 5,6). Come Maria, i discepoli sono chiamati a prendersi cura gli uni degli altri, ma non solo. Essi sanno che il cuore di Gesù è aperto a tutti, senza esclusioni.

Il Papa quindi afferma nel suo Messaggio che questa vocazione materna della Chiesa verso le persone bisognose e i malati si è concretizzata, nella sua storia bimillennaria, in una ricchissima serie di iniziative a favore dei malati. Tale storia di dedizione non va dimenticata. Essa continua ancora oggi, in tutto il mondo. Nei Paesi dove esistono sistemi di sanità pubblica sufficienti, il lavoro delle congregazioni cattoliche,

delle diocesi e dei loro ospedali, oltre a fornire cure mediche di qualità, cerca di mettere la persona umana al centro del processo terapeutico e svolge ricerca scientifica nel rispetto della vita e dei valori morali cristiani. Nei Paesi dove i sistemi sanitari sono insufficienti o inesistenti, la Chiesa lavora per offrire alla gente quanto più è possibile per la cura della salute, per eliminare la mortalità infantile e debellare alcune malattie a larga diffusione. Ovunque essa cerca di curare, anche quando non è in grado di guarire. L'immagine della Chiesa come "ospedale da campo", accogliente per tutti quanti sono feriti dalla vita, è una realtà molto concreta, perché in alcune parti del mondo sono solo gli ospedali dei missionari e delle diocesi a fornire le cure necessarie alla popolazione. La memoria della lunga storia di servizio agli ammalati è motivo di gioia per la comunità cristiana e in particolare per coloro che svolgono tale servizio nel presente. Ma bisogna guardare al passato soprattutto per lasciarsene arricchire. Da esso dobbiamo imparare: la generosità fino al sacrificio totale di molti fondatori di istituti a servizio degli infermi; la creatività, suggerita dalla carità, di molte iniziative intraprese nel corso dei secoli; l'impegno nella ricerca scientifica, per offrire ai malati cure innovative e affidabili. Questa eredità del passato aiuta a progettare bene il futuro. Ad esempio, a preservare gli ospedali cattolici dal rischio dell'aziendalismo, che in tutto il mondo cerca di far entrare la cura della salute nell'ambito del mercato, finendo per scartare i poveri. L'intelligenza organizzativa e la carità esigono piuttosto che la persona del malato venga rispettata nella sua dignità e mantenuta sempre al centro del processo

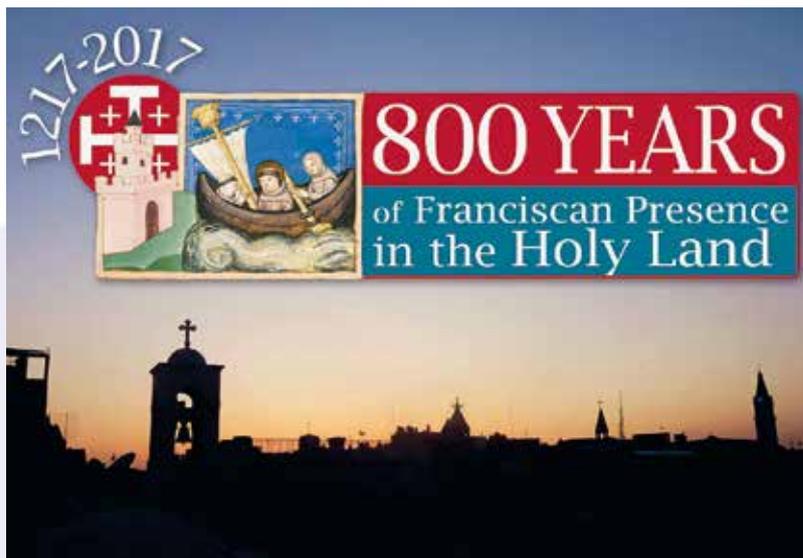


di cura. Questi orientamenti devono essere propri anche dei cristiani che operano nelle strutture pubbliche e che con il loro servizio sono chiamati a dare buona testimonianza del Vangelo.

La pastorale della salute - osserva il Papa - resta e resterà sempre un compito necessario ed essenziale, da vivere con rinnovato slancio a partire dalle comunità parrocchiali fino ai più eccellenti centri di cura. Non possiamo qui dimenticare la tenerezza e la perseveranza con cui molte famiglie seguono i propri figli, genitori e parenti, malati cronici o gravemente disabili. Le cure che sono prestate in famiglia sono una testimonianza straordinaria di amore per la persona umana e vanno sostenute con adeguato riconoscimento e con politiche adeguate. Pertanto, medici e infermieri, sacerdoti, consacrati e volontari, familiari e tutti coloro che si impegnano nella cura dei malati, partecipano a questa missione ecclesiale. È una responsabilità condivisa che arricchisce il valore del servizio quotidiano di ciascuno.

A Maria, Madre della tenerezza, vogliamo affidare tutti i malati nel corpo e nello spirito, perché li sostenga nella speranza. A lei chiediamo pure di aiutarci ad essere accoglienti verso i fratelli infermi. La Chiesa sa di avere bisogno di una grazia speciale per poter essere all'altezza del suo servizio evangelico di cura per i malati.

### Dalla martoriata terra siriana



Gentile don Andrea Ferrari,

Le scrivo per ringraziarla della sua generosa offerta, in particolare per la Siria. Lo faccio di cuore, anche a nome di tutti i frati cui avete scelto di dare un sostegno nella martoriata terra siriana. Il vostro aiuto è davvero prezioso per sostenere i francescani e la loro secolare missione in quelle terre: **preservare i Luoghi Santi e prendersi cura delle loro pietre vive**. I progetti promossi e realizzati grazie anche al vostro sostegno, s'inseriscono, infatti, in questo filone secolare e servono il carisma francescano prendendosi cura della minoranza cristiana che abita in Medio Oriente dove vive in estrema difficoltà.

Oggi in Siria, la priorità è tornare alla normalità favorendo la ricostruzione delle case perché le famiglie possano farvi ritorno, l'educazione dei bambini perché possano avere un futuro e la ripresa di attività lavorative di giovani e adulti per poter sperare ancora. Proprio per questo, grazie anche alla vostra generosità, i francescani continuano ad aiutare la popolazione siriana a poter immaginare un nuovo inizio.

Nella speranza di future collaborazioni, Le porgo i miei più sinceri auguri di buon anno.

Cordiali Saluti

Teresa Cinquina  
mobile Italy +39 3348582830  
[www.proterrasancta.org](http://www.proterrasancta.org)





# La Messa non è uno spettacolo, ma è rifare il Calvario con Gesù

A partire dallo scorso mese di novembre, Papa Francesco ha iniziato una nuova serie di catechesi, che puntano lo sguardo sul cuore della Chiesa, cioè l'Eucaristia, sottolineando come sia fondamentale per i cristiani comprendere bene il valore e il significato della Santa Messa, per vivere sempre più pienamente il rapporto con Dio.

Il Pontefice ha ricordato il gran numero di cristiani che, nel mondo intero, in duemila anni di storia, hanno resistito fino alla morte per difendere l'Eucaristia; e quanti, ancora oggi, **rischiano la vita per partecipare alla Messa domenicale**. Nell'anno 304, durante le persecuzioni di Diocleziano, un gruppo di cristiani del nord Africa furono sorpresi mentre celebravano la Messa in una casa e vennero arrestati. Il proconsole romano, nell'interrogatorio, chiese loro perché l'avessero fatto, sapendo che era assolutamente vietato. Ed essi risposero: «*Senza la domenica non possiamo vivere*», che voleva dire: "se non possiamo celebrare l'Eucaristia, non possiamo vivere, la nostra vita cristiana morirebbe".

Nelle varie catechesi il Papa ha sottolineato diversi aspetti della celebrazione della Messa e descritto i vari momenti di cui si compone la celebrazione. In particolare il Pontefice ha sottolineato l'essenza della Messa che è "il **memoriale del Mistero pasquale di Cristo**. Essa ci rende partecipi della sua vittoria sul peccato e



sulla morte, e dà significato pieno alla nostra vita".

"Per comprendere il valore della Messa dobbiamo innanzitutto capire allora il significato biblico del 'memoriale': Gesù Cristo, con la sua passione, morte, risurrezione e ascensione al cielo ha portato a compimento la Pasqua. E la Messa è il memoriale della sua Pasqua, del suo "esodo", che ha compiuto per noi, per farci uscire dalla schiavitù e introdurci nella terra promessa della vita eterna. Non è soltanto un ricordo, no, è di più: è **fare presente quello che è accaduto** venti secoli fa".

"L'Eucaristia ci porta sempre al vertice dell'azione di salvezza di Dio: il Signore Gesù, facendosi pane spezzato per noi, riversa su di noi tutta la sua misericordia e il suo amore, come ha fatto sulla croce, così da rinnovare il nostro

cuore, la nostra esistenza e il nostro modo di relazionarci con Lui e con i fratelli. Dice il Concilio Vaticano II: «Ogni volta che il sacrificio della croce, col quale Cristo, nostro agnello pasquale, è stato immolato, viene celebrato sull'altare, si effettua l'opera della nostra redenzione» (Cost. dogm. *Lumen gentium*, 3)".

"Ogni celebrazione dell'Eucaristia è un raggio di quel sole senza tramonto che è Gesù risorto. Partecipare alla Messa, in particolare alla domenica, significa **entrare nella vittoria del Risorto**, essere illuminati dalla sua luce, riscaldati dal suo calore. Attraverso la celebrazione eucaristica lo Spirito Santo ci rende partecipi della vita divina che è capace di trasfigurare tutto il nostro essere mortale. E nel suo passaggio dalla morte alla vita, dal tempo all'eternità, il Signore Gesù trascina anche noi con Lui a fare Pasqua. **Nella Messa si fa Pasqua**. Noi, nella Messa, stiamo con Gesù, morto e risorto e Lui ci trascina avanti, alla vita eterna. Nella Messa ci uniamo a Lui. Anzi, Cristo vive in noi e noi viviamo in Lui".

"Il suo sangue, infatti, ci libera dalla morte e dalla paura della morte. Ci libera non solo dal dominio della morte fisica, ma dalla morte spirituale che è il male, il peccato, che ci prende ogni volta che cadiamo vittime del peccato nostro o altrui. E allora la nostra vita viene inquinata, perde bellezza, perde significato, sfiorisce. Cristo invece ci ridà la vita; **Cristo è la pienezza della vita**, e quando ha affrontato la morte la annientata per sempre. La Pasqua di Cristo è la vittoria definitiva sulla morte, perché Lui ha trasformato la sua morte in supremo atto d'amore. Morì per amore! E nell'Eucaristia, Egli vuole comunicarci questo suo amore pasquale, vittorioso. Se lo riceviamo con



fedele, anche noi possiamo amare veramente Dio e il prossimo, possiamo amare come Lui ha amato noi, dando la vita”.

“Se l’amore di Cristo è in me, posso donarmi pienamente all’altro, nella certezza interiore che se anche l’altro dovesse ferirmi io non morirei; altrimenti dovrei difendermi. I martiri hanno dato la vita proprio per questa **certezza della vittoria di Cristo sulla morte**. Solo se sperimentiamo questo potere di Cristo, il potere del suo amore, siamo veramente liberi di donarci senza paura. Questo è la Messa: entrare in questa passione, morte, risurrezione, ascensione di Gesù; **quando andiamo a Messa è come se andassimo al calvario**”. “Se noi nel momento della Messa andiamo al calvario – pensiamo con immaginazione – e sappiamo che quell’uomo lì è Gesù. Ma, noi ci permetteremo di chiacchierare, di fare fotografie, di fare un po’ lo spettacolo? No! Perché è Gesù! Noi di sicuro staremmo nel silenzio, nel pianto e anche nella gioia di essere salvati. Quando noi entriamo in chiesa per celebrare la Messa pensiamo questo: entro nel calvario, dove Gesù dà la sua vita per me. E così sparisce lo spettacolo, spariscono le chiacchiere, i commenti e queste cose che ci allontanano da questa cosa tanto bella che è la Messa, il trionfo di Gesù”.

“La partecipazione all’Eucaristia ci fa entrare nel mistero pasquale di Cristo, donandoci di passare con Lui dalla morte alla vita, cioè lì nel calvario. **La Messa è rifare il calvario, non è uno spettacolo**”.

A cura di Simone Dalola  
dal testo dell’udienza generale  
del 22 novembre 2017

## CONSIGLIO DELL’UNITÀ PASTORALE

del 26 gennaio 2018

Il 26 gennaio 2018 si è riunito, presso l’oratorio di Cazzago, il Consiglio dell’Unità Pastorale. Dopo la preghiera e l’approvazione del verbale precedente, è stata fatta una verifica riguardo alle iniziative per l’Avvento, le adorazioni e le confessioni e i nuovi orari delle Messe. Non sono state segnalate questioni particolari per le iniziative di Avvento e **le confessioni** che, nonostante la disponibilità dei sacerdoti, **continuano ad essere un momento poco frequentato**. È stato ribadito, ancora una volta, che **la giornata eucaristica** è stata istituita in funzione dell’Unità Pastorale, con una modalità di celebrazione omogenea nelle quattro parrocchie, pur lasciando la libertà di animarla in autonomia. Rispetto agli orari delle Messe, **si decide di modificare l’orario della Messa serale a Bornato che torna alle 18.00** e si propone di istituire una Messa pomeridiana a Calino in occasione delle solennità. In seguito si prenderà in considerazione la possibilità di celebrare una Messa serale durante l’estate.

È stato, poi, discusso il **Regolamento dell’Unità Pastorale**, già elaborato da un’apposita commissione e sottoposto anche all’attenzione dei parroci. **Il Regolamento definisce e regola la vita dell’Unità Pastorale** sulla base delle direttive del Sinodo ed è completato da due allegati, modificabili se necessario, nel corso del tempo, che contengono gli obiettivi dell’UP e la descrizione della vita pastorale all’interno delle parrocchie. Vengono proposti alcuni ritocchi formali, a seguito dei quali verrà inviato alla Cancelleria della Curia per l’approvazione definitiva ed essere, infine, presentato a tutta la comunità. Nel Regolamento è prevista la nomina di tre membri per il CUP scelti dai parroci. Ci si aggiorna sulla questione, con l’impegno di proporre delle persone che siano rappresentative di un settore che, attualmente, non è nel Consiglio. Si concorda, infine, sulla necessità che tutti i catechisti seguano un percorso di formazione: non solo quelli dell’ICFR, ma anche quelli denominati come **“catechisti i genitori”** dei ragazzi. Si organizzerà quindi un incontro di verifica rivolto a tutti i catechisti. Uno sguardo finale sulla programmazione dei prossimi impegni: per la Quaresima ci sarà un tema di riflessione comune, come per l’Avvento e sarà prevista una Via Crucis dell’UP a Bornato il 20 marzo 2018; sempre a Bornato, l’11 marzo 2018 sarà celebrato l’anniversario della costituzione dell’UP e il 9 febbraio 2018, a Pedrocca, è confermata la **Festa degli ammalati** con la Messa presieduta dal vescovo emerito di Palestrina mons. Domenico Sigalini. Il **Corpus Domini** verrà celebrato a Cazzago con la processione fino a Calino. Infine, si mette a conoscenza il Consiglio che il prossimo **pellegrinaggio dell’UP** sarà organizzato per scoprire le Abbazie della Toscana dal 5 al 7 ottobre. Prossimamente sarà messo a disposizione della comunità il programma con le tappe e i costi del viaggio.

Lucia di Rienzo





“Obbligo o verità?

Sesso:

liberi veramente?”

Esperienza invernale adolescenti  
Bornato, 28 dicembre 2017

*Mai andare in letargo!*

*Ebbene sì, siamo ancora qui  
più presenti che mai!*

Dopo gli incontri iniziali di ottobre e novembre, dopo l'iscrizione al Cammino di domenica sera 17 dicembre come ogni anno nel pieno delle vacanze di Natale a noi adolescenti è proposta l'esperienza di un breve ma intenso campo invernale, l'ennesima occasione per noi di passare del tempo assieme nel nome dei valori e della solidale compagnia. Il mini-campo invernale era strutturato in due giornate: nella prima era previsto un incontro con la biologa e formatrice dott.ssa Silvia Gamba, incontro correlato con il tema che stiamo affrontando durante gli incontri settimanali, ossia la libertà ed in particolare in questo caso la libertà in ambito sessuale, nella seconda un giorno da passare in compagnia sulla neve a Ponte di Legno anche con il gruppo dei pre-

adolescenti.

La dottoressa Silvia Gamba ha immediatamente lasciato trasparire il suo concetto chiave: essere liberi significa essere persone libere; da qui ci siamo dunque immersi nell'analisi della persona scomponendola in quattro dimensioni perfettamente integrate e indivisibili: biologica, psicologica, mentale e spirituale. Essere persone libere coinvolge quindi ogni nostra dimensione e prelude ad un cammino temporalmente indefinito e che deve essere percorso passando da tre tappe fondamentali: l'abbandono delle strutture e persone che ci hanno fatto crescere per crearci un'identità propria, il dedicarci ad un'attività altra per migliorare il nostro essere partecipi al mondo e infine il rifiuto dei capricci e degli egoismi per maturare nella libertà. Abbiamo poi collegato questo percorso di maturazione al nostro caso particolare, ossia il percorso dell'adolescenza, la quale diventa così un'occasione d'oro per allenarsi in questa libertà matura che è un alternarsi continuo di momenti di solitudine e di relazione.



Successivamente a queste considerazioni siamo giunti a trattare l'argomento centrale dell'incontro, ossia la suddetta "libertà sessuale", partendo dalla precedente considerazione attorno alla persona per giungere alla definizione di due concetti chiave: l'istinto sessuale ed il desiderio sessuale; il primo è una delle più grandi forze a cui l'uomo è sottoposto e, come si usassero i muscoli, deve essere controllato dapprima attraverso una conoscenza e poi soprattutto grazie alla nostra volontà che ci aiuta a discernere ciò che è davvero giusto per noi; il desiderio invece è una caratteristica strettamente collegata con la libertà sessuale poiché esso rappresenta un potere che ognuno di noi è in grado di esercitare sugli altri senza rendersi conto che esso non rappresenta un gioco! È da qui che nasce la consapevolezza necessaria per rendersi conto di quando si è realmente liberi: per essere liberi bisogna ascoltare tanto il corpo quanto la mente senza essere in balia delle emozioni ma essendone padroni ed esercitandole a vantaggio del proprio vero "io" e nel rispetto di ogni "altro"; se non si tiene conto di queste cose si rischia di cadere prede delle facili false libertà nelle quali la pornografia ancora rappresenta la più conosciuta ed agibile realtà.

La serata è proseguita con la cena in comune e passata in compagnia all'insegna di partite di bri-





scola, ping pong, biliardino e altre attività simili. Il giorno seguente siamo partiti all'alba con meta Ponte di Legno insieme ai nostri amici preadolescenti; erano due anni che la giornata sulla neve veniva cancellata a causa dell'assenza di quest'ultima nei paesi di riferimento e così fu colta con molto entusiasmo in particolare da noi adolescenti dell'ultimo anno che in caso contrario avremmo perso l'ultima occasione. Questa giornata è stata soprattutto per noi uscenti di quarta una grandissima occasione per partecipare all'ultimo campo invernale esattamente nello stesso modo di cinque anni prima, ossia provando la sensazione di tremare sulla pista di ghiaccio tenendo però per mano le persone amiche, salda certezza e dimostrazione della sana e gioiosa crescita collettiva.

Così in maniera fluida e lineare si concludeva la giornata e sulla via del ritorno confesso di essere stato più volte assillato da quella serena malinconia causata dalla consapevolezza che quello era il mio ultimo campo invernale da adolescente; così nuovamente sorge quella carica che porta la forza e l'attesa di cimentarsi nelle nuove prossime avventure quali carnevale e grest con il massimo della passione e mettendoci il cuore. E poi ci aspetta il cammino giovani...

Una sola cosa infine consiglio a qualunque ragazzo che sia nel dubbio: STACCI! Non esitare mai che Lui c'è e di conseguenza anche la felicità e la serenità verranno, accompagnate dalla gioia nel maturare in fervente ed ardente compagnia.

*Alessandro Mangiavini*



## INIZIATIVA DI SOLIDARIETÀ PREADOLESCENTI

**Quaresima 2018**

RACCOLTA DI GENERI ALIMENTARI  
A LUNGA CONSERVAZIONE  
E PRODOTTI IGIENICI PER LA CASA

**Sabato pomeriggio 17 marzo**

i preadolescenti delle nostre comunità dalle ore 15.30 alle 18.00 passeranno per le vie di Bornato, Costa e Barco.

Vi suoneranno il campanello per ritirare quello che avrete preparato.

Ciò che sarà raccolto verrà destinato alle necessità presenti alle Caritas parrocchiali, al "Banco alimentare del territorio" e alla COMUNITÀ delle CLARISSE di Bienno.

## Pellegrinaggio UP Abbazie della Toscana

Terra di abbazie e spiritualità  
5 - 7 ottobre 2018



San Galgano – Siena  
Monte Oliveto Maggiore

**Quota di partecipazione 250,00 euro.**

### Iscrizioni

Riccardo Ferrari

Cell: 3382168107 - Tel: 0307255045

email: rferrari@hotmail.it

(o presso i vostri sacerdoti)

Programma

e informazioni dettagliate

[www-up-parrocchiedicazzago.it](http://www-up-parrocchiedicazzago.it)



### “Preadolescenti & adolescenti! Chi sono?”

Campo educatori  
Ono San Pietro 5-7 gennaio 2018

La tentazione di mollare è comprensibile... al punto che qualcuno non ce la fa e rinuncia al servizio!

Tutte queste valutazioni sono state, quest'anno, alla base della proposta (più richiesta che proposta) di un 'campo educatori'.

noi adulti! “Forse sono di là, forse sono altrove. In genere dormono quando il resto del mondo è sveglio, e vegliano quando il resto del mondo sta dormendo. Michele Serra si inoltra in quel mondo misterioso. Non risparmia niente ai figli, niente ai padri. Racconta



**O**rmai da alcuni anni i cammini proposti ai nostri preadolescenti (1-3 media) e adolescenti (1-4 superiore) hanno preso forma e struttura. Trentadue sono i giovani a servizio dei più giovani. Quello che a loro chiediamo è sempre tanto; non sempre le nostre comunità ne sono a piena conoscenza e capaci di riconoscenza. Il taglio esperienziale dei cammini proposti richiede non solo la disponibilità per gli incontri con i ragazzi ma ore e ore di programmazione.

Eppure tutto questo ancora non basta! Sempre più urgente è la formazione e l'accompagnamento di questi fratelli e sorelle maggiori. E qui altra disponibilità richiesta!

A tutto ciò si aggiunge l'infinita pazienza che preadolescenti e adolescenti richiedono... e non meno i loro genitori, purtroppo non sempre consapevoli della mano che offriamo loro nell'educazione di questi figli così complicati.

Perché un campo? 'Andare via' due giorni offre più occasioni: più tempo per la formazione, per la condivisione della preghiera e per quella sana condivisione di vita che fa bene per rinfrancare il passo e rinnovare l'entusiasmo. E così, con la disponibilità sempre preziosa di chi 'ci ha servito' per i pasti, siamo partiti alla volta di Ono San Pietro. Le ore formative ci hanno visti impegnati a 'guardare di nuovo' i ragazzi che ci sono affidati. Gli anni passano veloci per i ragazzi e per noi educatori, le trasformazioni culturali e sociali hanno ormai assunto ritmi che tutti conosciamo. Ecco l'urgenza di aver chiaro chi sono oggi preadolescenti e adolescenti per rivedere chi dobbiamo essere noi educatori.

Due sono state le piste di lavoro. La prima la lettura parziale e poi la condivisione del romanzo *Gli sdraiati* di Michele Serra (ed. Feltrinelli 2013). Un racconto 'simpatico' di chi sono oggi gli adolescenti e non meno di chi siamo

l'estraneità, i conflitti, le occasioni perdute, il montare del senso di colpa, il formicolare di un'ostilità che nessuna saggezza riesce a placare. Quando è successo? Come è successo? Dove ci siamo persi?"

A questo primo strumento per la riflessione si sono aggiunti i dati della fotografia ai giovani lombardi realizzata da Ipsos e dagli Oratori delle Diocesi Lombarde. Disincantati e pragmatici. Sanno di vivere in un mondo complesso, che apre tante strade non sempre facilmente praticabili. Ma sono anche consapevoli di poter far affidamento su genitori, amici e partner. Investono sui valori della famiglia, dell'amicizia, credono nella pace. Considerano invece meno importanti l'impegno diretto sia sociale sia politico. Le figure di riferimento sono la mamma, in secondo luogo gli amici, solo in fondo alla classifica troviamo il padre. Da anni è così, "senza padri"!! I cosiddetti "pro-attivi" - cioè coloro che han-



no idee chiare sul loro futuro sul quale investono – sono il 24%: in genere universitari e liceali, vivono in famiglie di ceto elevato o medio-benestante, sono cattolici e soddisfatti di loro stessi, vivono nei comuni capoluogo di provincia. I più pessimisti, gli “spaventati-sfiduciati” cioè coloro che sono talmente preoccupati per il loro futuro da rinunciare a priori ad ogni investimento, sono il 14%. A questo gruppo appartengono i giovanissimi che frequentano le medie, figli unici, i figli

di genitori separati, con pochi o nessun amico, vivono in famiglie economicamente fragili.

Anche la Chiesa, però, non sembra essere in grado di intercettare e rispondere al meglio ai bisogni dei ragazzi. Il 31% degli intervistati dice che la Chiesa non è interessata ad ascoltarli, mentre il 39% dichiara che li ascolta, ma solo per imporre regole non richieste. Solo l'1% degli adolescenti indica come figura di riferimento il prete, o l'educatore dell'oratorio, o un'altra figura re-

ligiosa, percentuale che sale al 3% tra i cattolici impegnati. (...)

Ci sarebbe voluta una settimana di campo per lasciarsi interrogare da queste letture e una seconda settimana per rivedere i cammini proposti a partire da questo sguardo sulla realtà...

Noi ci abbiamo provato, ancora una volta consapevoli di essere ‘servi inutili’ abbiamo posto sul piatto quel che abbiamo potuto, i nostri pochi ‘cinque pani e due pesci’. Al resto siamo certi penserà il Maestro.

### “CHE CERCATE?”

Giovanni 1,38 - Messa giovani, Cazzago 14 gennaio 2018



Centrale nel vangelo di domenica 14 gennaio quella domanda di Gesù ai discepoli di Giovanni pronti a seguirlo: “Che cercate?”. Questa domanda, consegnata ad ogni singolo adolescente e giovane, ha dato inizio alla seconda Messa giovani di quest'anno! Le risposte e le contro risposte non sono mancate.

“Sono qui perché così mia mamma ha finito di rompere!” ha gridato Maria. “Grazie ai nostri genitori che in più occasioni ci hanno obbligato. L'acqua delle vette non raggiungerebbe mai l'oceano se non si facesse costringere dalla forza degli argini...”. Vincenzo ha risposto “Sono qui perché ci sono i miei amici”. “È la forza del branco!” Quella usata anche da Gesù mettendo insieme i dodici prima di annunciare il Vangelo. Da solo uno nella vita e ancor più nella fede si perde! E poi Alice: “perché se no non mi fai fare il grest!”. “È vero ma tu non sottovalutare la fiducia che ti diamo nel confermarti educatore. Sappi che noi vogliamo farti fare l'esperienza più bella, sperimentare che quando si dona è più quel che si riceve”. Paolo ha gridato: “Sono qui per abitudine!”. “Tra-



sforma l'abitudine in virtù. Dai significato e anima al tuo essere qui e allora scoprirai che è tutto vero e vale la pena esserci!”. E infine Andrea: “Sono qui perché ci credo!”. “Ecco questo è il fine di tutti i nostri cammini, poter dire, io ci credo anche se saremo sempre attraversati dal dubbio e non ci sentiremo mai arrivati!”

“Dove abiti?” è stata invece la risposta dei discepoli alla

domanda di Gesù. È la domanda che ogni discepolo in cammino, prima o poi si pone. Dov'è il garante di tante promesse, dove posso incontrare l'autore di un Vangelo che quando lo prendo tra le mani ancora mi affascina, dove incontrare il suo autore ancora oggi annunciato come il Vivente?

“Venite e vedrete” ha risposto Gesù ai discepoli del Battista. Noi, ancora di più un giovane, vorremmo il contrario: tu fammi vedere, se vedo vengo! Ma così non sarebbe più l'esperienza della fede. La fede, come l'amore, è abbandono, la fede è sequela.

È così! Non si può spiegare, si può solo raccontare un'esperienza vissuta.

È proprio questa verità che ha suggerito la possibilità di una predica singolare. La parola non solo al prete - se non ci crede il prete a quello che dice...! - ma a tre persone delle nostre comunità capaci di dare la loro testimonianza di ciò che hanno visto.

Pietro, giovane sposo e papà. “Dio lo incontri lì dove vivi. Rileggi la tua storia e riconosci che Lui era lì, è lì dove vivi. Negli incontri, negli esempi avuti, negli amori della vita, nelle relazioni e nelle responsabilità.”

Maddalena, mamma e nonna, vedova troppo presto. “Fondamentali sono stati gli incontri. Le persone giuste al momento giusto. La necessità di prendere in mano la Parola e formarsi. La forza che si riceve nell'abbandonarsi a Lui.” E infine Gina, la decana del nostro Comune, 101 anni. Quanti anni! Eppure una fede mai venuta meno. La preghiera del Rosario, la Messa della domenica. L'augurio per una vita piena.

Tre volti tra i tanti che sappiamo esserci nelle nostre comunità, testimonianza viva di un Vangelo che non è morto ma ancora interroga e si propone come risposta “a quello che cerchiamo”, una vita piena di vita!

Così, con l'esperienza di questa seconda Messa giovani, abbiamo confermato il passo, a metà del nostro procedere.



## CAMMINO 2017-18

### “IL VALORE DEI VALORI”

Percorso formativo  
rivolto ai genitori  
di preadolescenti e adolescenti



### Mercoledì 21 febbraio 2018

*Il valore della sofferenza:  
come aiutare i nostri figli  
ad attraversare il dolore e a non fuggirlo*

*Relatore: Prof. Daniele Bruzzone, Professore Associato  
di Pedagogia Generale e Sociale della Facoltà di Scienze  
della Formazione dell'Università Cattolica di Piacenza.*

### Sabato 3 marzo 2018

Durante questa mattinata ci sarà la possibilità di organizzare un **incontro di confronto attivo**, presso l'Oratorio di Bornato, tra i genitori che desiderano approfondire, con l'aiuto dei rappresentanti della rete, gli argomenti oggetto del presente percorso formativo. L'attivazione di questo quarto incontro dipenderà dal numero di genitori che si iscriveranno.

### Marzo 2018

#### Percorso per genitori e figli pre-adolescenti

**Lunedì 5 Marzo 2018** presso l'Oratorio di Bornato: incontro rivolto ai ragazzi di 2<sup>a</sup>, 3<sup>a</sup> Media.

**Mercoledì 7 Marzo 2018** presso l'Oratorio di Bornato: incontro rivolto ai genitori dei ragazzi di 2<sup>a</sup>, 3<sup>a</sup> Media.

**Giovedì 15 Marzo 2018**  
presso l'Oratorio di Bornato:  
genitori e ragazzi si confrontano.

## Centro Oreb

Due giorni di spiritualità  
Sabato 10 - Domenica 11 marzo

### “Dal perdono al dono”

#### Programma:

#### Sabato 10 marzo

Ore 9.30 - 1<sup>a</sup> Meditazione  
(segue preghiera personale)  
Ore 12.00: Messa  
Ore 16.00: 2<sup>a</sup> meditazione  
Ore 19.00: Vespri  
Ore 21.00 - 24.00  
Adorazione Eucaristica  
“Presso di Te è il perdono”  
Tema dell'iniziativa  
“24 ore per il Signore”  
promossa dal Pontificio Consiglio  
per la nuova evangelizzazione

#### Domenica 11 marzo

Ore 9.30 - 3<sup>a</sup> meditazione  
Ore 12.00 - Messa

Meditazioni dettate  
da don Silvio Rotondo

**Informazioni**

<http://www.centroorebcalino.bs.it/>

### CAMMINO GIOVANI

**Domenica 18 febbraio** ore 20.30 a Calino

**Domenica 18 marzo** Pomeriggio e sera  
RITIRO GIOVANI presso il Centro Oreb

#### Sabato 24 marzo

Veglia diocesana dei giovani  
con il Vescovo Pierantonio

### CAMMINO ADOLESCENTI

**Lunedì 26 febbraio** ore 20.30 a Bornato

**Sabato 3 marzo** ore 16.00 - 21.30

Ritiro spirituale a Calino per 1° e 2° anno

**Sabato 10 marzo** ore 16.00-21.30

Ritiro spirituale a Calino per 3° e 4° anno

### CAMMINO PREADOLESCENTI

Condivisione della Messa festiva

**Venerdì sera 23 febbraio**

Cena “povera per i poveri”

**Raccolta viveri**

17-18 marzo

Sabato pomeriggio

e domenica mattina.



## Dalle “domande” di ammissione tra i candidati e le candidate ai sacramenti della Confermazione e della Prima comunione eucaristica

**D**urante la celebrazione della Santa Messa del 14 gennaio, i bambini del gruppo Emmaus, quinto anno dell’Iniziazione Cristiana, hanno consegnato a don Andrea la *Domanda di ammissione tra i candidati e le candidate ai Sacramenti della Confermazione e della Prima Comunione Eucaristica*.

È stato, per loro, come un vero e proprio primo contratto.

A novembre di quest’anno, infatti, dovrebbero ricevere i Sacramenti e firmando la domanda si sono impegnati a darsi da fare per arrivarci preparati adeguatamente.

I bambini hanno, quindi, scritto, ognuno nella propria domanda, i compiti che ritenevano fondamentali per prepararsi al meglio: frequentare regolarmente e con serietà gli incontri del catechismo, partecipare ogni domenica alla Santa Messa, riconoscere i peccati e chiedere perdono attraverso la confessione, pregare e aiutare il prossimo.

Anche ai genitori, come responsabili e primi educatori, è stato chiesto un impegno attivo. Ac-

compagnando i propri figli in questo importante cammino, dovrebbero preoccuparsi di motivare, vigilare e condividere gli impegni che i bambini si sono assunti. In particolare favorendo la partecipazione alla Santa Messa e impegnandosi a vivere uno stile di vita cristiano in famiglia.

I genitori hanno motivato il desiderio che i propri figli ricevano i Sacramenti della Cresima e della Prima Comunione Eucaristica perché sono una tappa fondamentale nel percorso di crescita della fede cristiana, perché possano sentirsi parte di una comunità che li ha già accolti e che li sosterrà, perché lo Spirito Santo possa illuminare il loro cammino e li aiuti nelle decisioni della vita.

Con le parole di Papa Francesco qualcuno ha ricordato che “*senza la Cresima si è cristiani a metà*”, è importante ricevere questo Sacramento per essere cristiani completi e testimoniare attraverso la propria vita il messaggio di Gesù.

Non pochi hanno poi ricordato che non sarà la fine di un percorso, ma l’inizio di un nuovo cammino.

*Le catechiste del gruppo Emmaus*





## Calendario pastorale

### Febbraio 2018

- 11 D VI Domenica del Tempo Ordinario**  
**26<sup>a</sup> Giornata mondiale del malato**
- 14 M Mercoledì delle ceneri**  
**Digiuno e astinenza**  
Ore 8.30 - Imposizione delle Ceneri  
Ore 16.00 - Celebrazione per ragazzi  
Ore 20.00 - Imposizione Ceneri
- 15 G Santi Faustino e Giovita,  
patroni della Diocesi
- 16 V Ore 20.30 - Redazione Bollettini dell'UP
- 18 D I di Quaresima**  
Ore 20.30 - Incontri Genitori P/Madrine  
dei Gruppi Emmaus  
all'Oratorio di Cazzago
- 20 M Ore 20.30 - Chiesa di Cazzago  
Catechesi per gli adulti
- 23 V Ore 20.00 - Via Crucis in Chiesa  
con i Gruppi ICFR
- 25 D II di Quaresima**  
**Giornata della Caritas Parrocchiale**  
Ore 15.00 - Gruppi Cafarnao a Calino  
Ore 16.00 - Gruppi Gerusalemme  
a Cazzago
- 27 Ma Ore 20.30 - Chiesa di Cazzago  
Catechesi per gli adulti

### Marzo 2018

- 1 G Primo Giovedì del mese  
Dopo la Messa delle 8.30  
Adorazione eucaristica
- 2 V Primo Venerdì del mese  
Ore 20.00 - Via Crucis in Chiesa  
con i Gruppi ICFR
- 4 D III di Quaresima**  
Ore 15.00 - Gruppi Betlemme  
a Pedrocca
- 5 L Consegna testi per il bollettino dell'UP
- 6 Ma Ore 20.30 - Chiesa di Cazzago  
Catechesi per gli adulti
- 8 G Giovedì grasso
- 9 V Ore 20.00 Via Crucis a Monte Rossa  
per tutta l'UP
- 10 S
- 11 Do IV di Quaresima - Laetare**  
**II Anniversario**  
**della Costituzione dell'UP**  
Ore 16.00 - Chiesa di Bornato  
Presentazione per l'UP  
del cammino storico e artistico  
della Comunità di Bornato

- Ore 17.00 - Coffee break  
Ore 18.00 - Concelebrazione  
presieduta da mons. Cesare Polvara  
Provicario generale per le Unità pastorali
- 12 Lu Ore 20.30 - Incontri Genitori P/Madrine  
dei Gruppi Emmaus  
all'Oratorio di Cazzago
- 13 Ma Ore 20.30 - Chiesa di Cazzago  
Catechesi per gli adulti
- 16 Ve Ore 20.00 Via Crucis vivente al Barco
- 18 Do V di Quaresima**  
Ore 16.00 - Gruppi Gerusalemme  
all'Oratorio di Cazzago
- 19 L S. Giuseppe**
- 22 G Confessioni preadolescenti a Cazzago
- 23 Ve Inizio Quarantore
- 25 D Delle Palme e Quarantore**  
Ore 18.00 - Messa conclusiva Quarantore  
e processione eucaristica
- 26 Lu Liturgia penitenziale per adulti  
a Pedrocca
- 27 Ma Liturgia penitenziale a Bornato
- 28 Me Liturgia penitenziale  
adolescenti e giovani a Pedrocca
- 29 G **Giovedì Santo**  
8.30 - Ufficio di letture e lodi  
16.00 - Messa  
20.30 - Messa in Coena Domini
- 30 V **Venerdì Santo - Digiuno e astinenza**  
**Giornata mondiale**  
**per le opere della Terra Santa**  
8.30 - Ufficio di letture e lodi  
15.00 - Via Crucis in Chiesa e al Barco  
20.30 - Azione liturgica  
in Passione Domini
- 31 S **Sabato Santo**  
8.30 - Ufficio di letture e lodi  
Confessioni fino alle 11.30  
e dalle 15.00 alle 18.30  
**20.30 - Veglia pasquale**

### Aprile 2018

- 1 D Domenica di Pasqua**  
**2 Lunedì dell'Angelo**

**A** seguito della sperimentazione attuata e per le valide osservazioni raccolte nel Consiglio dell'Unità pastorale, la celebrazione prefestiva e festiva della sera viene riportata alle ore 18.00 da sabato 17 febbraio 2018.



## Offerte dal 6/12/2017 al 31/1/2018

Matrimonio Denise Bertolazzi e Massimo Della Noce	€ 150,00
Battesimo Anna Turelli	€ 100,00
In memoria di Giuseppina e def. famiglia Salvadori	€ 100,00
N. N. alla Madonna della Zucchella	€ 100,00
N. N. alla Madonna della Zucchella	€ 50,00
N. N. alla Madonna della Zucchella	€ 100,00
N. N. per opere parrocchiali	€ 50,00
N. N. per cambio caldaia Oratorio in occasione del Natale	€ 1.000,00
Battesimo Gabriel Buffoli	€ .....
Grazie. A Maria per una promessa	€ 50,00
Società Calcio CBC per serata in polivalente	€ 200,00
<b>In memoria di Giuseppe Parodi</b>	
I familiari	€ .....
Cognata Mari e nipoti Parodi Roberto e Lidia	€ 50,00
Scooter Club Franciacorta	€ 100,00
Battesimo Alessandro Bonardi	€ 100,00
Battesimo Sabbadini Jacopo	€ 150,00
<b>In memoria di Giuseppe Bracchi</b>	
Moglie e figli con le rispettive famiglie	€ 200,00
Olga e figli	€ 30,00
Salvi Giacomo e famiglia	€ 50,00
Salvi Rinaldo, Ornella e Elena	€ 50,00
I cugini Sbardellati e Bergoli, Febretti e Bosio	€ 40,00
Ass. Pensionati e Anziani di Bornato	€ 20,00
Tocchini Maria	€ 20,00
I nipoti	€ 70,00
Nipoti Castellini	€ .....
I vicini di via E. Pasini	€ 50,00
N. N. Offerta per caldaia Oratorio	€ 100,00
Olga Inverardi in occasione del 60° di matrimonio	€ 50,00
<b>In memoria di Giulia Guidetti ved. Sbardellati</b>	
Le cugine Esterina, Giacomina, Noemi e Irene	€ 100,00
Le cugine Sbardellati, Bergoli, Febretti e Bosio	€ 40,00
Ass. Pensionati e Anziani di Bornato	€ 20,00
I coscritti e le coscritte del 1944	€ 100,00
Cognato e cognate famiglie Sbardellati	€ 30,00
La cugina Angela e famiglia	€ 50,00
<b>In memoria di Maria Zanini ved. Lazzaroni</b>	
I familiari	€ 200,00
Famiglie Salogni	€ 40,00
Ass. Pensionati e Anziani di Bornato	€ 20,00
I. M. per Oratorio	€ 30,00
Battesimo Matilde Torcoli	€ 50,00
Grazie, so che mi sei vicino (alla Madonna della Zucchella)	€ 50,00

## Rendiconto economico dal 6/12/2017 al 31/1/2018

### Entrate

Offerte Chiesa e candele votive	5.058,50
Offerte alla Madonna della Zucchella	859,71
Offerte per Sante Messe e Uffici	2.340,00
Offerte ammalati	440,00
Sottoscrizioni Bollettino	10.070,00
Offerte Chiesa del Barco	500,00
Apostolato della preghiera	856,00
Anniversari di matrimonio	150,00
Sottoscrizione pro-oratorio	3.533,00
Corteo dei Magi	270,00

### Uscite

Stampa Bollettino e stampa cattolica	1.537,00
Organisti	375,00
Integrazione stipendio sacerdoti	1.180,00
Offerta a sacerdoti per celebrazioni	1.705,00
Energia elettrica	
(Oratorio, Zucchella e Parrocchia)	3.119,93
Gas (Oratorio e Parrocchia)	2.122,20
Telefoni e ADSL	99,59
Servizi religiosi	2.250,00
Sacrestia, candele, fiori	1.185,00
Acqua	133,90

### Generosità

**N**ella giornata dei migranti (seconda domenica di gennaio), le offerte raccolte durante le celebrazioni liturgiche sono state pari a € 224,28 e verranno inviate alla Fondazione pontificia Migrantes per la carità del Papa. I Genitori delle Domeniche animate hanno contribuito con € 800,00 al cambio di una delle due caldaie dell'Oratorio.

### Anagrafe parrocchiale

#### Battesimi

21. Buffoli Gabriel (2017)
1. Bonardi Alessandro (2018)
2. Sabbadini Jacopo
3. Torcoli Matilde

#### Defunti

1. Parodi Giuseppe (2018)
2. Bracchi Giuseppe
3. Guidetti Giulia
4. Zanini Maria
5. Ambrosini Giuseppe Mario



# L'AIAS Il volontariato che aiuta



**AIAS**  
ASSOCIAZIONE ITALIANA ASSISTENZA SPASTICI

L'assemblea annuale nazionale dell'A.I.A.S. - che si è svolta a Trieste nel mese di giugno 2017 - aveva messo in rilievo la difficoltà incontrata dalle associazioni nell'avere persone che vogliano impegnarsi nel sociale. Le motivazioni sono le più svariate e vanno dalla necessità reale e buona del doversi occupare in età di pensione dei propri nipoti al semplice fatto di non voler, per apatia e anche per disinteresse, prestarsi per il prossimo in genere.

Da una parte quindi la situazione di crisi che la società sta ancora attraversando mette quasi in obbligo i genitori in pensione di dover aiutare i figli per i nipoti e dall'altra l'egoismo impedisce di guardare oltre le proprie necessità. Accanto a questo mondo esiste però tutto un altro mondo fatto di volontariato, di capacità di assumersi responsabilità, di guardare al prossimo con sincera volontà di dare una mano, di porre a disposizione del proprio tempo per gli altri migliorando i servizi e l'ambiente per il bene delle persone con le quali conviviamo nella società. E questo supera alla grande il negativo che contorna parte della realtà quotidiana.

È avvenuto nell'A.I.A.S. di Cazzago San Martino un fatto insperato, di grande spessore che riveste carattere di volontariato, che qualifica il crescere dell'associazione stessa e che ha grande significato per la nostra comunità. Va sottolineato come esempio che dà speranza per chi è nel bisogno e che rivela la capacità delle persone di porre del proprio tempo per una delle tante necessità che riguardano il nostro comune, la nostra gente.

All'inizio del mese di marzo scorso l'Amministrazione comunale ha chiesto all'associazione la disponibilità di persone tesserate all'A.I.A.S. che assumessero, come volontari, la responsabilità di autisti e di accompagnatori-accompagnatrici per diversamente abili che devono recarsi quotidianamente presso gli istituti dove trascorrono la loro giornata. Un impegno giornaliero che significa dare parte della propria mattinata e del pomeriggio per recarsi a Castelcovati, a Rudiano ed ultimamente anche a Capriolo. La nostra adesione non ha avuto esitazioni. I mezzi di trasporto venivano messi a disposizione dall'Amministrazione comunale, ma si prospettava il gravoso problema di avere le "persone" volontarie che si impegnassero per tale servizio. Siamo partiti con una persona di Bornato che poi ha dovuto lasciare per problemi di salute e, strada facendo, siamo ora in grado di garantire il servizio con un buon gruppo di volontari provenienti dalla Pedrocca; sono loro gli autisti che

da mesi prestano servizio ed ora è finalmente subentrato anche Cazzago per il trasporto da e verso Capriolo. La prima accompagnatrice è partita da Bornato con grande dedizione malgrado l'età avanzata, ma il suo esempio ha coinvolto persone anche di Calino e il suo posto, venuto meno per motivi di salute, è ora ancora di una signora bornatese.

Il giorno 13 ottobre scorso l'associazione ha avuto un incontro con tutti questi volontari con la presenza anche dell'Assessore Sig.ra Patrizia Cavalleri. L'incontro è servito per puntualizzare alcune direttive operative e per cercare di migliorare il servizio. Dalla riunione, alla quale erano presenti tutti gli interessati, è emerso molto chiaramente che il gruppo è compatto, è consapevole dell'importanza dell'impegno, ha una disponibilità ammirevole tanto che ogni situazione anche d'emergenza trova soluzione al suo interno; la dedizione è totale e tutti hanno capacità di rapportarsi al diversamente abile con tanta pazienza e amore. La loro volontà di operare è costantemente presente e va al di là di ogni difficoltà, avendo anche acquisito in questi mesi la capacità di sapersi organizzare in maniera tale da soddisfare le proprie necessità familiari e far fronte positivamente anche al servizio di volontariato.

È quanto meno doveroso da parte mia e del direttivo A.I.A.S. esprimere loro un sincero e grande sentimento di gratitudine. Essi inoltre, attraverso questo servizio, fanno parte dell'associazione e piano piano ne condividono gli ideali e partecipano alle varie iniziative; molti di loro sono stati con noi al Natale della solidarietà che si è tenuto domenica 17 dicembre. La nostra sincera speranza è che siano d'esempio per altri - magari per qualcuno o qualcuna che mi sta leggendo - perché il gruppo cresca e copra bene l'intero servizio che si prospetta duraturo nel tempo. Infatti è ancora attivo il servizio ed è rinnovata la convenzione anche per l'anno in corso; per questo vi è necessità di volontari. Fino a poco tempo fa eravamo in grande attesa di un nuovo mezzo che ponesse i nostri volontari e soprattutto i nostri diversamente abili nelle migliori condizioni di trasporto. Quest'ultima necessità è stata recepita dall'Amministrazione comunale e, grazie alla decisione positiva del Sindaco e della Giunta, quest'anno abbiamo un nuovo furgone.

*Angelo Bosio*





## In memoria



Giuseppe Bracchi  
29.12.1930 - 12.1.2018



Giulia Guidetti  
18.10.1944 - 18.1.2018



Maria Zanini  
16.8.1922 - 22.1.2018



Giuseppe Ambrosini  
19.5.1951 - 31.1.2018

### Pellegrinaggio di un giorno

## Lourdes

**Mercoledì 13 giugno 2018**

Aereo da Bergamo

Quota di partecipazione **333,00 euro**

Adesioni entro marzo

con acconto di 100,00 euro

Informazioni e iscrizioni - **Giovanni Quarantini - 030 72 51 67 - 349 779 17 51**

Locandina con tutti i dettagli - [www-up-parrocchiedicazzago.it](http://www-up-parrocchiedicazzago.it)



### Rendiconto economico GRUPPO MISSIONARIO

dal 1° gennaio al 31 dicembre 2017

#### Entrate

Cassa al 1° gennaio 2017	416,00
Cesti pasquali e natalizi	900,00
Porta aperta	2.618,25
Offerta invio ulivi a don Alfio	500,00
Bancarella ottobre missionario	840,00
Adozioni seminaristi e intenzioni Messe	2.520,00
Offerte varie	170,00
<b>Totale</b>	<b>7.964,25</b>

#### Uscite

Santa Infanzia	500,00
In memoria di suor Olga	500,00
In memoria di suor Lina Zaninelli	500,00
Suor Gabriella Maranza	1.000,00
Padre Gargiulo	1.050,00
Adozioni seminaristi	2.520,00
<b>Totale</b>	<b>7.070,00</b>
Cassa 31.12.2017	894,25

### Rendiconto economico CARITAS PARROCCHIALE

dal 1° gennaio al 31 dicembre 2017

#### Entrate

Cassa al 1° gennaio 2017	450,00
"Briciole lucenti - Caritas Brescia"	1.350,00
Bancarella Giornata Caritas	1.226,00
Porta Aperta	395,00
Offerte varie	480,00
<b>Totale</b>	<b>3.901,00</b>

#### Uscite

Mensa Scuola Materna	1.820,00
Acquisto viveri e spese mediche	782,00
Contributi per bollette luce, gas	610,00
<b>Totale</b>	<b>3.212,00</b>
Cassa 31.12.2017	689,00



# Fotoalbum



Nelle immagini: il pomeriggio di San Giovanni Bosco in polivalente e un particolare della Messa del mattino; gli anniversari di Matrimonio; la Corale e alcuni figuranti del Corteo dei Magi e due immagini dei merli del campanile che necessitano al più presto di essere messi in sicurezza.